

SETTIMANA DELLA COMUNITA'

... PENSIERI IN LIBERTA'

Settimana della Comunità campale a Loreto, quest'anno: tanti gli avvenimenti, molte le concomitanze, nutrite le presenze ai vari appuntamenti. Qualche pensiero a ruota libera, espresso a un mese di distanza, può aiutare a soffermarsi più che sulla cronaca dei fatti sul loro autentico significato.

A Loreto il destino ha voluto affiancare due eventi in contemporanea, il cambio del parroco e quello del curato. Sono giunti tra noi due preti bergamaschi, ma non nati in Bergamo, ai quali è stato simpaticamente regalato un oggetto di pronta utilità: una cartina del quartiere a don Mario, affinché possa iniziare ad impratichirsi delle vie; una bussola a don Gianpaolo, affinché trovi subito la strada più idonea per coinvolgere i ragazzi. Una cosa è comunque certa: il nostro giovane coadiutore anche senza bussola riuscirà sicuramente a vedere lontano, difficile che qualcuno possa ostacolargli la visuale...

Come ha ricordato don Mario Peracchi nella sua omelia di fine mandato, in una parrocchia la successione del responsabile avviene di solito non più di quattro o cinque volte in un secolo, ed è quindi un passaggio importante per i fedeli come per i sacerdoti coinvolti. Però la festa, lo hanno sottolineato entrambi i don Mario, non rappresenta un loro fatto personale, ma appartiene a tutta la comunità. E allora vanno bene gli applausi, va benissimo il momento conviviale tutti assieme, ancor meglio i festeggiamenti e l'allegria; poi, tornati con i piedi per terra, ognuno deve ritornare a dedicarsi alla propria vigna costruendo quotidianamente relazioni all'interno della propria collettività. Un messaggio preciso lanciato da don Mario Zanchi, accompagnato ad un affettuoso abbraccio al suo predecessore; e in quel gesto i parrocchiani hanno certo colto l'avvicendamento tra i due molto più che nelle firme e nelle formule di rito previste.

Anche il toccante addio a don Pietro Guerini è stato accompagnato da un dono inaspettato, un ciclomotore nuovo, dovrà imparare a districarsi nel caotico traffico romano perché destinato alla parrocchia di San Giustino situata tra Centocelle e Cinecittà. Occhi lucidi alla sua ultima Messa a Loreto (chierichetti e bambini in lacrime, ma si sono commossi pure diversi adulti...), un'omelia da... don Pietro ("Siete belli! Siete grandi... anzi, siete... mitici!"), e due tenere sorprese donate al parroco uscente e a don Luciano. Ma il regalo più importante è stato, senza alcun dubbio, la sua permanenza tra di



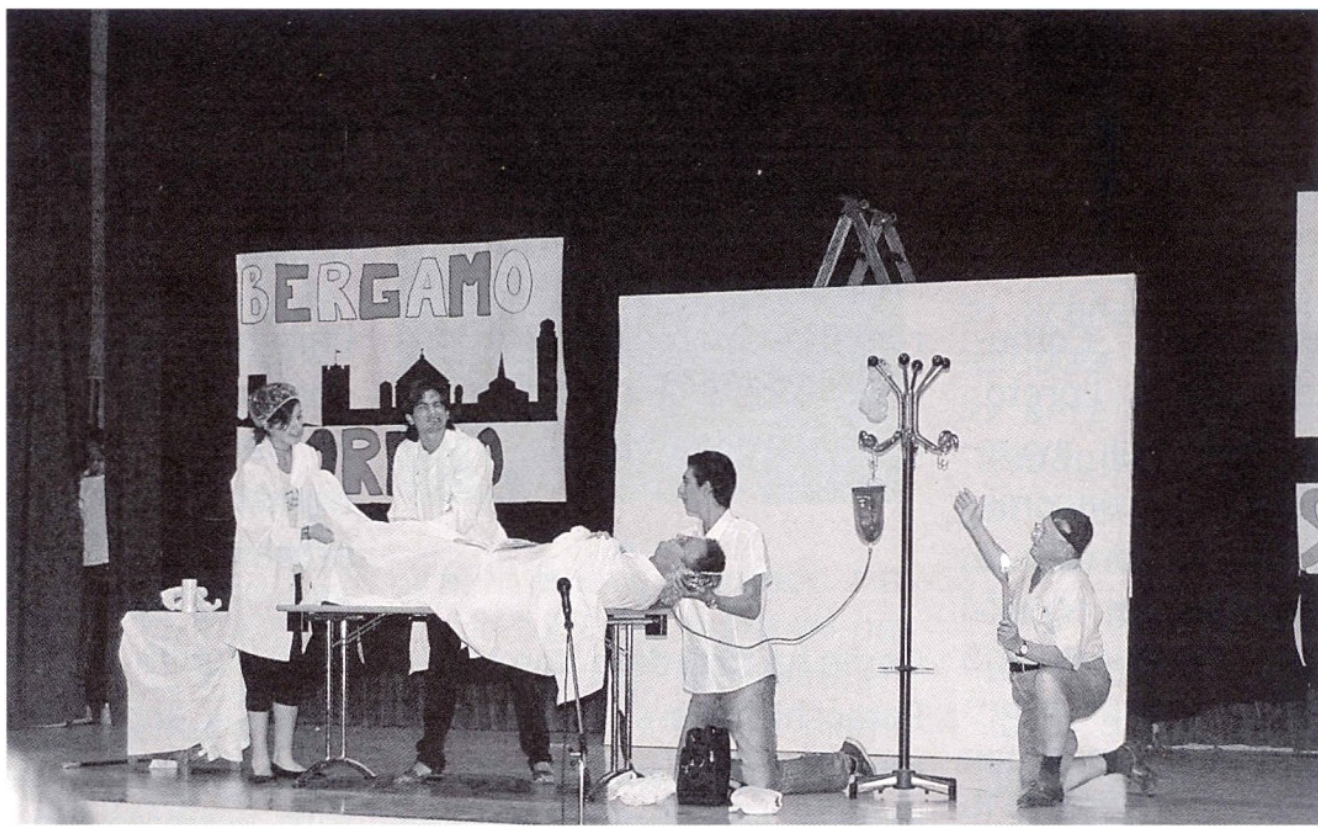
noi, i sei anni di simpatia, impegno e vicinanza ai nostri ragazzi. Qualcuno si è accorto della moltitudine di giovani e adolescenti che negli ultimi tempi hanno iniziato a frequentare la parrocchia?

Divertimento e risate durante lo spettacolo offerto a don Pietro dai "suoi" ragazzi. Scenette giocate sulla romanità contrapposta alla bergamaschità, interpretazioni spontanee di tutti i giovani coinvolti (compreso un... diversamente giovane rivelatosi attore strepitoso), un ballo finale che avrebbe fatto impallidire John Travolta e Olivia Newton John protagonisti del famoso musical "Grease", perché quella era una promessa fatta a suo tempo a don Pietro e i ragazzi ce l'hanno messa tutta per rispettare l'impegno preso. Non è mancata una interpretazione da monsignore (con veste autentica, non un semplice abito di scena) e una imitazione di Benedetto XVI giocata sul filo dello spasso senza però mai oltrepassare i doverosi limiti di buon gusto.

Una «Settimana della Comunità» molto partecipata quindi, soprattutto durante i tradizionali momenti conviviali. Centinaia di persone alla volta, i ragazzi addetti al servizio scivolavano veloci tra i tavoli con i piatti fumanti mentre in cucina, lontani da sguardi indiscreti, i cuochi davano fondo a tutta la loro bravura per offrire portate sempre all'altezza delle aspettative.

La domanda aleggiava però inespresa negli sguardi di non erano poche: alcuni tra gli adulti presenti: perché a casa i nostri figli faticano a sprecchiare e qui si danno da fare con inesausta vigoria fino a tarda ora? Potenza della comunità, si potrebbe pensare; e allora va bene così, a riordinare a casa possiamo continuare a provvedere noi genitori.

L'appuntamento conclusivo di tutta la settimana è stata l'elevazione musicale della domenica



sera con la presenza di un organista e di un quintetto di ottoni.

Un assaggio, l'ha definita don Mario Peracchi nel presentare l'iniziativa, perché sul piano tecnico le difficoltà non erano poche: l'organo non ancora terminato (mancando la pedaliera non era possibile suonare le tonalità più gravi, quelle che infondono maggior maestosità alla musica), le partiture scritte in origine per strumenti diversi; eppure l'esito è stato apprezzabile tanto da invogliare il pubblico ad invitare i concertisti ad un bis. Anche gli autori più importanti affrontati in serata, da Mozart a Bach a Purcell, sono stati interpretati con bravura ed un

pizzico di ironia. Alla fine scroscianti applausi. A rivederci - meglio, a risentirci - per l'Immacolata, con l'organo finalmente completato.

Roberto Robert

